

La lezione di Angelone sull'importanza della conoscenza del territorio

Modellazione geologica, costruire nei siti dove l'effetto del sisma è meno devastate

AGNONE. Tra i relatori del convegno tenutosi ieri all'Italoargentino il dottor Domenico Angelone, consigliere nazionale dei Geologi, che ha affrontato il tema "La modellazione geologica come previsione degli effetti del terremoto". «Sebbene la ricerca abbia fatto notevoli passi in avanti, si è ancora molto distanti da una previsione deterministica dei terremoti, in virtù delle numerosissime variabili che concorrono al verificarsi di un evento sismico» ha spiegato Angelone che soffermandosi sulla previsione cosiddetta "Forecast" l'ha definita una qualcosa di approssimativo, che mantiene un approccio probabilistico al problema; è su questo stesso criterio che si basa gran parte della normativa vigente. «Posta quindi una pericolosità di base per aree omogenee o ritenute tali, - ha aggiunto Angelone - è possibile con ottimi risultati prevedere gli effetti del terremoto sul costruito, mediante la conoscenza geologica e geomorfologica locale, intesa come area di sedime del singolo fabbricato e non di una macro area». Una nuova possibilità di previsione dell'evento sismico che si basa sulla conoscenza del territorio, o più strettamente del terreno su cui dovrebbe sorgere un



edificio. Fondamentale ricorrere alla mappatura del territorio, in fase di pianificazione, ed alla corretta analisi di risposta sismica locale, in fase di realizzazione di singoli interventi. L'esperto ha poi approfondito: «Nello specifico, la prima consente di individuare quelle aree omogenee dal punto di vista morfologico, idrogeologico e sismostratigrafico, la seconda conferisce al sito specifico quelle caratteristiche precise in grado di prevedere le modificazioni del moto sismico che, in termini di frequenza, di ampiezza e di durata, possono determinare situazioni locali particolarmente sfavorevoli rispetto ad aree adiacenti». In quest'ottica la modellazione geologica si pone come presupposto fondamentale alla previsione dei terremoti, poiché in questo modo si potrebbero preservare gli edifici da eventuali crolli, così da salvare vite umane. «È quindi necessario - ha concluso Angelone - indirizzare le scelte di pianificazione urbanistica verso siti dove l'effetto del sisma risulta meno devastante».

edifici. Fondamentale ricorrere alla mappatura del territorio, in fase di pianificazione, ed alla corretta analisi di risposta sismica locale, in fase di realizzazione di singoli interventi. L'esperto ha poi approfondito: «Nello specifico, la prima consente di individuare quelle aree omogenee dal punto di vista morfologico, idrogeologico e sismostratigrafico, la seconda conferisce al sito specifico quelle caratteristiche precise in grado di prevedere le modificazioni del moto sismico che, in termini di frequenza, di ampiezza e di durata, possono determinare situazioni locali particolarmente sfavorevoli rispetto ad aree adiacenti». In quest'ottica la modellazione geologica si pone come presupposto fondamentale alla previsione dei terremoti, poiché in questo modo si potrebbero preservare gli edifici da eventuali crolli, così da salvare vite umane. «È quindi necessario - ha concluso Angelone - indirizzare le scelte di pianificazione urbanistica verso siti dove l'effetto del sisma risulta meno devastante».

